



**Università
degli Studi
di Palermo**

Cerimonia
di conferimento
del titolo di
Professore Emerito

a **Roberto Lagalla**
*Già Rettore dell'Università
degli Studi di Palermo
e Sindaco della Città*

Palermo
Steri - Sala Magna
21 settembre 2024, ore 11



**Università
degli Studi
di Palermo**

Indirizzo di saluto

Prof. Massimo Midiri

Rettore dell'Università
degli Studi di Palermo

Gentili ospiti, Autorità, Colleghe e Colleghi, Studentesse e Studenti, Signore e Signori

a nome dell'Università degli Studi di Palermo porgo a tutti voi il più cordiale benvenuto alla cerimonia di conferimento del titolo onorifico di **Professore Emerito a Roberto Lagalla**, Sindaco di Palermo, già Rettore del nostro Ateneo dal 2008 al 2015.

Il mio sentito ringraziamento va ai colleghi che parleranno al termine di questo mio breve saluto, proff. **Ciaccio e Ferraro**, al mio prezioso maestro, **Professore Emerito Adelfio Elio Cardinale**, che pronuncerà la laudatio, e al **Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini**, che ci onorerà con il suo intervento in collegamento da remoto.

Questa cerimonia ha per tutti e per me in particolare un forte significato simbolico di riconoscenza e gratitudine. Un'occasione solenne che il nostro Ateneo ha per celebrare e riconoscere al già **Rettore Roberto Lagalla** il suo grande patrimonio di conoscenza e di esperienza, sempre pronte e adattate ai tempi per essere messe a disposizione non solo della comunità accademica, ma anche della società e del nostro territorio.

Come è noto, il titolo di **Emerito** viene concesso a personalità in possesso di determinate caratteristiche, come l'aver un curriculum di elevato spessore culturale e riconosciuto dalla comunità scientifica nazionale e internazionale, l'aver ricoperto in Ateneo ruoli di rilevante responsabilità istituzionale, l'aver mantenuto nel corso della carriera un contegno connotato da assoluta correttezza in ossequio ai valori del Codice etico.

Tutti elementi che hanno connotato l'intera carriera accademica, scientifica e professionale di **Roberto Lagalla**.

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1979, **Lagalla** è specialista in radiologia diagnostica e radioterapia oncologica dal 1983, ordinario di "Diagnostica per immagini e radio-

terapia” e autore di oltre 450 pubblicazioni scientifiche. Negli anni ha ricoperto, oltre a quelli di **Sindaco** e **Rettore**, numerosi incarichi di rilievo istituzionale che saranno citati dagli altri illustri relatori.

Ho sempre riconosciuto all'amico, al maestro, al **Prof. Lagalla** la grande capacità che Petrarca nel “*Rerum memorandarum libri*”, sua opera incompiuta del 1343, ha definito con la frase *Simul ante retroque prospiciens*. La capacità cioè di guardare contemporaneamente avanti e indietro, con quello spiccato senso del continuum che gli ha sempre consentito di puntare al futuro e di “progettare”, mettendo così costantemente avanti anima e corpo in quel suo essere un grande lavoratore che non si esaurisce nella novità vivendo nell'oggi, ma vivendo nel domani.

Tutti abbiamo ricevuto da **Roberto Lagalla** molteplici insegnamenti, a partire da quella dote, quella lungimiranza di sapere guardare oltre all'immediato necessario.

Avviandomi alla conclusione, chiedo ai presenti di lasciarmi esprimere la particolare emozione con cui vivo questa giornata speciale, che per me va oltre alla cerimonia tesa a tracciare la chiara fama e l'altissimo profilo accademico, culturale e scientifico del **Prof. Lagalla**, condividendo un passaggio emotivo della mia stessa vita.

Come saprete ho condiviso con **Roberto Lagalla** lunghi anni di attività in cui ho avuto l'onore di imparare da lui e il privilegio di diventare suo amico.

È quindi come Rettore, come collega e come amico che ho oggi il piacere di conferirgli questo riconoscimento e dirgli semplicemente

Grazie di cuore, **Roberto!**

Indirizzo di salute

Prof. Marcello Ciaccio

Presidente della Scuola
di Medicina e Chirurgia

Signora Ministro dell'Università e della Ricerca,
Magnifico Rettore,
Autorità,
Collegli,
Studenti,
Signore e Signori,
Prof. **Lagalla**, Carissimo **Roberto**,

è con vero piacere che porgo a Tutti ed a ciascuno di Voi il saluto mio personale e della Scuola di Medicina e Chirurgia che ho l'onore ed il privilegio di presiedere e di rappresentare.

Oggi ci ritroviamo qui, nella prestigiosa sede del Rettorato, a festeggiare il Prof. **Roberto Lagalla** che riceverà tra poco l'importante onorificenza di "**Professore Emerito**" per i particolari meriti scientifici e per il rilevante apporto dato alla vita della nostra Istituzione accademica.

Professore Emerito rappresenta il più alto riconoscimento, la più alta onorificenza che può essere conferita dal **Ministro dell'Università e della Ricerca** ad un Professore nel momento in cui va in quiescenza.

Oggi è un giorno importante per la Scuola di Medicina e Chirurgia, perché viene dato un prestigioso titolo onorifico ad un Collega, per me soprattutto un Amico, che ha svolto tutta la Sua carriera accademica in seno all'Ateneo di Palermo. È sempre un vanto, un privilegio, un onore per una Facoltà/Scuola avere tra i propri Docenti personalità che meritano di avere attribuito l'onorificenza di "**Professore Emerito**".

Il conferimento del titolo di "**Professore Emerito**" è un evento speciale e straordinario non solo per chi lo riceve ma anche per l'Ateneo, la Scuola ed il Dipartimento che lo promuovono.

Il significato del conferimento del titolo di "**Professore Emerito**" è il riconoscimento, al massimo livello, dell'opera di chi si è dedicato ad un'attività produttiva, scientifica,

culturale di elevato livello e valenza con un *curriculum* che dimostra chiara ed inequivocabile capacità e competenza.

Il **Prof. Lagalla**, con la Sua opera, ha contribuito certamente ad accrescere il prestigio e la reputazione scientifica non solo della Sua disciplina, la Diagnostica per Immagini, ma della Facoltà di Medicina e dell'Università degli Studi di Palermo.

La Sua biografia scientifica e accademica, estremamente ricca ed importante, descrivono al meglio l'articolazione e la ricchezza della ricerca che ha svolto **Roberto Lagalla** nella nostra Facoltà di Medicina e Chirurgia contribuendo allo sviluppo ed all'affermazione della Scuola di Radiologia della nostra Facoltà a livello nazionale ed internazionale.

I Suoi studi, in ambiti anche tra loro molto diversificati della Radiologia, costituiscono importanti punti di riferimento per la comunità scientifica nazionale ed internazionale.

- È autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche pubblicate su riviste specializzate, sia italiane che straniere, di alta qualificazione scientifica.
- Socio di numerose Società Scientifiche.

Ha svolto tutta la Sua carriera accademica nel nostro Ateneo percorrendo tutte le tappe:

- Ricercatore,
- Professore Associato,
- Professore Ordinario di Diagnostica per Immagini,
- Magnifico Rettore,
- Professore Emerito.

Ha svolto una intensa attività didattica nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, nelle Scuole di Specializzazione, in diversi Master.

Ha ricoperto numerosi ed importanti incarichi accademici ed istituzionali:

- Componente del Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo,
- Direttore di Dipartimento Universitario ed Assistenziale,
- Componente dell'Organo di Indirizzo dell'AOUP "P. Giaccone",



- Presidente del Consorzio Universitario di Agrigento,
- Componente del Consiglio Nazionale delle Ricerche,
- Assessore alla Sanità prima ed Assessore alla Formazione in tempi più recenti della Regione Sicilia,
- Oggi, Sindaco della Città di Palermo.

Roberto Lagalla è stato ed è un uomo delle Istituzioni e, in particolare, dell'Istituzione Universitaria alla quale ha dedicato gran parte della Sua vita.

Roberto Lagalla è stato vero Maestro e Mentore illuminato.

Io desidero concludere con un aspetto personale, non istituzionale.

Roberto Lagalla, come ho detto in apertura, per me è soprattutto un Amico. Siamo cresciuti insieme, abbiamo giocato e siamo andati nella stessa Scuola, abbiamo un percorso accademico che ci ha visto sempre insieme. Quindi, oggi sono particolarmente lieto di questo conferimento all'Amico **Roberto** e sono certo, conoscendolo bene, che ancora continuerà a dare un importante contributo alla Facoltà Medica, all'Università di Palermo ed alle Istituzioni di governance locali e nazionali.

Congratulazioni **Roberto**. Grazie a Tutti Voi.

Motivazione

Prof. Giuseppe Ferraro

Direttore del Dipartimento
di Biomedicina, Neuroscienze
e Diagnostica Avanzata

Il Prof. **Roberto Lagalla** è stato un pilastro istituzionale dell'Ateneo di Palermo nei diversi ambiti accademici in cui ha operato nel tempo.

Nella qualità di Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo ha mostrato un impatto operativo straordinario finalizzato al miglioramento e all'ammodernamento dell'Ateneo.

In tutti gli altri prestigiosi incarichi istituzionali che il Prof. **Lagalla** ha rivestito e riveste ha sempre mostrato e continua a mostrare una appassionata attenzione verso l'Ateneo di Palermo, cercando di consolidare e migliorare le interazioni tra l'Ateneo ed importanti Istituzioni tra le quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Regione Siciliana e la Municipalità di Palermo.

Infine, dal 2019, anno di istituzione ed attivazione del Dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata, il Prof. **Lagalla** ha rappresentato un sicuro ed autorevole riferimento per l'intera Comunità dipartimentale mostrando sempre un atteggiamento costruttivo e lungimirante.

Il Consiglio del Dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata unanime ha approvato

Laudatio

Prof. Adelfio Elio Cardinale

Professore Emerito
e Presidente del Comitato
dei Garanti di Ateneo

La laudazione - l'antica *laudatio* - in una cerimonia accademica è il discorso solenne in cui si evidenziano meriti e virtù di un docente.

Il titolo di "**Emerito**", che oggi viene assegnato si connette alla Roma antica, dove il soldato, "*emeritus miles*" che aveva compiuto il servizio, riceve i relativi premi e attestati.

Stiamo vivendo questa cerimonia nella più alta sede istituzionale il nostro ateneo, in un luogo permeato di storia: "La Sala dei Baroni".

L'omaggio a un premiato ha sempre una partenza di memoria.

L'Università, nata in Italia, è l'istituzione che ha scritto nella propria storia i saperi ed è stata protagonista della fondazione dell'Europa e dell'Occidente, centro propulsore della ricerca scientifica e umanistica.

I più importanti campi del sapere scientifico si sono sviluppati nelle università. Ponte tra scuola e vita, paradigma dell'istruzione superiore.

Il nostro debito verso l'università è grande e si misura dai livelli di civilizzazione e di benessere che abbiamo raggiunto.

L'istruzione superiore, fin dall'antica Grecia, è stata valutata sommo patrimonio. In greco le cattedre portavano il nome di "*thrònoi*", i troni come i seggi del re e del giudice.

Altro scrigno di valore degli atenei è l'unione di scienza e insegnamento. Fascino che le scuole universitarie continuano a mantenere, in quanto scienze e ricerca hanno un ruolo trainante nell'evoluzione della società.

Gli Atenei devono essere aperti ai principi democratici, mai disgiunti da quelli di una cultura moderna, cercando possibili co-operazioni, leali competizioni, reciproci controlli, mutui apprendimenti sempre nel contesto democratico, riformista, gradualista che rinuncia agli utopismi e ai misticismi del collettivismo.

Nel continuo progresso delle scienze, nel nostro paese, nell'intera Europa e nei Continenti, nel corso dei secoli, vengono ricordate le personalità che con il loro impegno e le loro capacità hanno saputo incidere marcatamente su di esse.

Il Prof. **Roberto Lagalla** merita tale onorificenza, con il ricordo dei suoi meriti.

È inusuale che il Maestro celebri il più grande e prestigioso dei suoi Allievi. Ma il nostro rapporto dura da circa mezzo secolo, caratterizzato dal fatto che il mentore prova gusto, passione e interesse nel trasmettere qualcosa e a sua volta riceve qualcosa.

L'etimologia della parola mentore è riconducibile all'**Odissea di Omero**. **Ulisse**, quando parte per **Troia** affida suo figlio **Telemaco** a **Mentore**, amico e consigliere, che si prenderà cura di lui guidandolo nel percorso di crescita e successione al trono.

Per non disperdere nella memoria collettiva il fluire ideale della vicenda accademica e scientifica. La memoria, in un certo senso, rende il presente a se stesso e ci permette di preparare l'avvenire. Il legame col passato prepara e aiuta l'intelligenza storica condizione di ogni avanzamento culturale e civile. L'Università è la prima istituzione che deve concorrere a tal fine.

Dobbiamo avere coscienza e convinzione di essere custodi di un patrimonio che riunisce le generazioni del passato, del presente e dell'avvenire. Una mentalità etico-civile che consideri il bene "cultura" come diritto e conquista, che si costruiscono con l'educazione.

La sopravvivenza del pensiero è anche affidata alla "tradizione verbale", che si perpetua da generazione in generazione finché dura la Scuola. Il pensiero del lontano maestro sopravvive alla stessa stregua dei caratteri trasmessi a noi da remoti antenati, di cui sconosciamo l'identità. In questa quiddità si sostanzia di immortalità laica della Scuola Accademica. Oltre le porte del tempo. La scuola che ho formato può divenire una "piccola patria dell'anima". Anche il **Magnifico Rettore prof. Midiri** – altro mio allievo – ha continuato ad edificarla con sagacia.

Per questo non mi concedo commiato ricordando le parole che **Napoleone** disse ad **Alessandro Volta**, il quale si voleva ritirare dopo i molti impegni.

"I vecchi soldati non abbandonano mai il campo".

Lagalla e **Midiri** hanno ricevuto la staffetta, la fiaccola avrebbe detto **Lucrezio**. Queste personalità tramanderanno l'alto magistero accademico.

Roberto Lagalla ha sempre creduto nella scuola accademica, dove ha raggiunto i più alti traguardi. Egli si avviò su questa strada convinto che l'ente ateneo potesse raggiungere uno stato di alta qualità, attuando pienamente il suo essere in potenza, senza interventi e influssi esterni. Vera e propria entelechia, o capacità di conseguire il suo pieno sviluppo. Pur tra vittorie, arretramenti e sconfitte, ha avuto vita piena e ricca di successi, impadronendosi nel tempo dei meccanismi e delle astuzie accademiche.

Animato da trasporto, interesse, voglia di realizzare, inquietudine di pensiero e ansia di buone prestazioni, con il bisogno ora di imparare, ora di insegnare che ci accompagna tutta la vita.

La carriera universitaria del **Prof. Lagalla** è stata continua e prestigiosa: ricercatore, professore associato, professore ordinario nell'anno 2000, rettore.

Autore di oltre 650 pubblicazioni scientifiche a stampa, oltre a monografie e volumi, che spaziano in tutti i campi – anche d'avanguardia delle complesse discipline radiodiagnostica, radioterapia, ecografia, medicina nucleare, radiobiologia.

Presidente della SIRM -Società Italiana di Radiologia Medica e Interventiva.

Dirigente anche del CNR

Da Rettore è stato eletto Vice-Presidente della CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

Roberto Lagalla è personalità polivalente, che ha saputo creare un ponte fra scienza e società, riversando l'impegno civile e la competenza, che hanno da sempre caratterizzato le sue attività accademiche di ricercatore.

Alti i suoi impegni politici: Assessore regionale alla Sanità e, successivamente, all'Istruzione e Formazione; Sindaco di Palermo, carica che ora ricopre.

Mai l'impegno pubblico, per quanto gravoso, ha sopito dal sua curiosità intellettuale e l'azione sociale, volte alla valorizzazione del capitale umano e alla crescita di Palermo, della Sicilia e delle giovani generazioni.

Questa molteplicità di interessi non è dispersione, ma complessità organica che si incrementa reciprocamente.

Nelle politiche regionali e locali il suo impegno per un rilancio della nostra Sicilia è stato sempre alto.

Nella navigazione della vita, per **Lagalla**, i suoi punti cardinali sono quelli della civiltà occidentale: storia, libertà, democrazia, scienza.

Ciò che distingue la personalità del nostro attuale Sindaco è la grande attitudine a coniugare la riflessione con l'azione politica e a considerare l'alta quota intellettuale come sostrato della buona politica.

Essere cittadini per lui vuol dire – oggi domani sempre – far parte del mondo umanistico e scientifico, senza cedere ad alcun mito come violenza e forza, mentre la stella polare è la libertà verso cui si è indirizzata qualunque sua attività didattica, scientifica e politica.

Nel pensiero di **Lagalla** la laicità significa tolleranza, dubbio rivolto pure alle proprie certezze, capacità di credere fortemente in alcuni valori, sapendo che ne esistono altri pur rispettabili.

Anche nell'oscurità egli ha sempre cercato dove si nasconde la luce.

Ad maiora, caro **Roberto**.

Grazie.

Intervento

Prof. Roberto Lagalla

Già Rettore dell'Università
degli Studi di Palermo
e Sindaco della Città

Buongiorno di cuore a tutti Voi e grazie per la vostra presenza!

In tanti in questa sala mi conoscono: a partire dai miei familiari, e poi colleghi, amici, compagni di vita e di condivise ed anche più recenti esperienze. Molti di loro sanno come, di norma, preferisca affidarmi alla ragionata ispirazione del momento per esprimere, compatibilmente con le mie capacità, idee, concetti, sentimenti.

Ma, oggi, è diverso: in questa cerimonia rischia di prevalere la corda dell'emozione e ciò costituirebbe per me motivo di imbarazzo e per Voi una giustificata occasione per sanare, forse con qualche anticipo, il definitivo esordio di un mio incipiente regresso senile.

Nell'affidare, quindi, alla lettura di questi pochi fogli la trasmissione del mio pensiero, desidero prima di ogni cosa rinnovare a tutti e ciascuno di Voi il ringraziamento per l'affettuosa presenza e rivolgere un particolare saluto alle Autorità accademiche, civili, militari, religiose, ai tanti Colleghi, alle Amiche e gli Amici che rendono, per me, ancora più importante e significativo questo momento.

Un pensiero speciale rivolgo all'**On. Ministro dell'Università, Sen. Anna Maria Bernini**, che, non avendo potuto personalmente partecipare all'odierna cerimonia, ha comunque voluto confermare stima ed amicizia nei confronti della Città di Palermo e di questo Ateneo.

Assolti, e non per fatto formale, questi doverosi e sentiti adempimenti, ritorno con la memoria all'anno digrazia 1973 quando, giovane e speranzosa matricola della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ebbi, per la prima volta, accesso in questa Università. Ne sono solo formalmente, ma non sentimentalmente, uscito alla fine del trascorso 2023, mai potendo immaginare, ai tempi della mia ormai lontana gioventù, che in questo Ateneo sarei stato chiamato all'ufficio di rettore dal 2008 al 2015, grazie al maggioritario consenso espresso da docenti, personale T.A. e studenti ai quali tutti resto ancora oggi profondamente grato e riconoscente: un periodo esaltante, vissuto nello sfidante ruolo di governo del primus inter pares, forse il più bello ed avvincente del mio lungo percorso professionale; un itinerario quest'ultimo segnato da tante e diverse esperienze

ed assistito anche da una inevitabile dose di fortuna della quale il buon Dio ha voluto gratificarmi, certo al di là di eventuali e personali meriti.

Rivedo, come nello scorrere di un film un po' sbiadito dall'usura e dal confondimento del tempo trascorso, le ansie da medico specializzando; le trepidazioni della carriera universitaria; l'amore per l'assorbente disciplina radiologica, vissuta in un tempo di avvincente e tumultuoso passaggio dall'informazione analogica a quella digitale; l'impegno scientifico in Italia e all'estero e la intensa motivazione che, animandolo, lo rendeva assorbente ragione di vita; la grande soddisfazione nel vedere crescere, accanto a me, tanti e più giovani colleghi, motivati e valenti, ai quali ho semplicemente cercato di trasferire, ancor più che conoscenza, una metodologia di lavoro e, per quanto ne sia stato capace, una piccola testimonianza di personale impegno, insieme ai valori non negoziabili dell'onestà intellettuale, del rispetto per le persone (di tutte le persone, in particolare per i pazienti e per i più bisognosi!), dell'importanza dello studio critico e della ricerca originale e innovativa e, perché no, dell'esercizio di un giusto rigore verso sé stessi, prima che nei confronti degli altri.

Da tutto ciò è nata una Scuola di donne e di uomini, non solo di radiologi, che ha trovato in **Elio Cardinale** il Suo mentore e primo punto di riferimento culturale, scientifico, umano. Con Lui, che oggi ha voluto tenere la Laudatio e di ciò Lo ringrazio con l'affetto e l'ammirazione di sempre, ho avuto l'onore e il privilegio di costituire un fraterno sodalizio amicale, ancor prima che personale e scientifico, che dura ancora oggi, da oltre 40 anni, e che, come per tutte le unioni di lunga durata, ha conosciuto momenti felici e tempi meno facili. Mai, comunque, sono venuti meno il sentire comune, l'intesa profonda, la considerazione reciproca e la disponibilità all'ascolto, così come si deve a chi, con altri, è chiamato a concorrere lealmente alla costruzione di un progetto, di lavoro e di impegno civile che, quando sostenuto da reciproca fiducia e riconoscibile coerenza, si fa progetto di vita.

A Lui devo sincera gratitudine: quella stessa gratitudine che oggi – in un mondo liquido, per dirla con **Baumann** – sempre più tende a trasformarsi nell'interessato sentimento del giorno prima, tradendo una scivolosa deriva di costumi, talvolta anche accademici, che è segno di tempi mutevoli e potenzialmente incerti.

Il viaggio della mia vita ha, fin qui, toccato molti porti e Vi confido, anche che, a dispetto dell'età, altri spero di poterne esplorare ancora. Come accade alla natura erran-

te dell'uomo, quel viaggio non mi ha risparmiato dolori profondi, delusioni cocenti, immancabili paure, quotidiane tribolazioni, ma anche regalato intense soddisfazioni, appaganti affetti, vivide amicizie, gratificanti esperienze, liberatorie emozioni, consentendomi di crescere e maturare (per quel che è dato maturare, o crescere, ad un soggetto di sesso maschile, secondo la scettica valutazione di mia moglie!) e di potere aspirare a divenire almeno credibile riferimento, se non altro per i miei Collaboratori e per la mia meravigliosa e numerosa famiglia alla quale devo tanto, restando pur sempre in debito nei suoi confronti.

Tra i porti che ho toccato non è mancato, negli anni più recenti, l'approdo alla politica alla quale mi piace guardare come primaria opportunità di servizio nei confronti della Comunità, più che come espressione di appartenenza, e, con tale sentimento, sto cercando di adoperarmi, insieme a tutte le Funzioni comunali e ad una Giunta particolarmente attiva, per restituire a questa Città dignità, orgoglio, parità di diritti e di doveri, normalità, oltre che una più adeguata e moderna funzionalità. Ci vorrà tempo e il generoso concorso di tutti per giungere ad un difficile e non scontato processo di rigenerazione e di cambiamento!

Oggi, il sistema universitario del mio Paese mi riserva l'onore, con il prestigioso intervento del **Ministro dell'Università**, di riconoscermi il titolo di **Professore Emerito**, circostanza questa che unisce indissolubilmente il docente, fino alla fine dei suoi giorni, e forse anche oltre, attraverso il prezioso valore della memoria, alla sua preminente vocazione accademica e al proprio Ateneo: nel mio caso, l'Università di Palermo e i suoi Organi accademici, a partire dal Dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata e dal gruppo disciplinare di Diagnostica per Immagini che hanno amabilmente ritenuto di avanzare la proposta di conferimento del titolo. Si sancisce, così, un legame, unico e singolare nella Pubblica Amministrazione, che va oltre le rigidità e le vincolanti previsioni delle norme scritte e che affonda le sue ragioni in un indissolubile rapporto di umanità e di scienza che il vero professore universitario è chiamato a costruire, giorno per giorno, sin dal primo giorno della sua carriera, alimentando il rapporto con i giovani, facendo tesoro dell'esperienza dei più anziani e maggiori, valorizzando la collegialità, affermando volontà di futuro e di progetto, associando alla ragione le ragioni del cuore, trasferendo dalle aule e dai laboratori alla società civile modelli organizzativi e comportamentali sperimentati attraverso la prassi e la ricerca.

Per l'Università vale di certo quello che **De Gasperi** ammoniva dovesse essere il fine ultimo della politica: guardare alle venture generazioni, ancor prima che alle prossime elezioni, anche a rischio di perdere qualche battaglia per potere vincere la guerra del futuro e del cambiamento; quel cambiamento che, proprio nell'Università, così come nella Politica, deve saper trovare incubazione e sviluppo affinché, con generosa e genuina disponibilità verso le più giovani generazioni, possano realizzarsi le migliori condizioni per la crescita della Comunità, a sostegno della sua coesione civile e della sua tensione morale.

Nel volgere alla fine di questo intervento, mi accorgo – e, tutto sommato, non me ne dolgo – di avere sovrapposto, nel mio dire, piani diversi fino a confondere tra loro quello proprio della vita accademica e quello più recente dell'esperienza politica, essendovi di fatto, tra le due situazioni, suggestive analogie e comuni aspirazioni e prospettive: guardare al domani e lavorare, giorno per giorno, per costruirlo; innovare e realizzare sostenibili trasformazioni; favorire partecipazione e collegialità; assicurare il rispetto del merito; sapere essere credibili testimoni di buone condotte.

Sono più che mai certo che possano applicarsi al magistero universitario le stesse auspicabili virtù che **Max Weber**, nel secolo scorso, riteneva fondamentali ed irrinunciabili per un corretto esercizio dell'azione politica: passione, visione del futuro, senso di responsabilità.

A ben vedere si tratta di ingredienti indispensabili alla costruzione di una più generale ed universale dimensione di umanità, alla quale tutti dobbiamo aspirare per assicurare speranza, vita e prosperità a quanti ci seguiranno nella storia infinita del mondo.

E, allora, care Amiche e cari Amici, forse poco importa se, alla fine della giostra del lavoro e della vita, saremo stati allievi o maestri, politici o professori: l'importante, e questa è l'unica e vera lezione senza tempo, è che ciascuno di noi affronti, con laboriosità ed impegno, il proprio viaggio perché, a conclusione di esso, si possa, con Paolo, cristianamente aspirare ad avere combattuto la buona battaglia e, da parte nostra, auspicabilmente e coscienziosamente affermare: *"ho semplicemente cercato di essere un Uomo"*.

Vi ringrazio davvero per la Vostra attenzione!

unipa.it



**Università
degli Studi
di Palermo**